

Discorso sulla pace
nell'era atomica

*Address on Peace
in the Atomic Era*

12 febbraio 1950

I am grateful to you, Mrs. Roosevelt, for the opportunity to express my conviction in this most important political question.

The idea of achieving security through national armament is, at the present state of military technique, a disastrous illusion. On the part of the USA this illusion has been particularly fostered by the fact that this country succeeded first in producing an atomic bomb. The belief seemed to prevail that in the end it would be possible to achieve decisive military superiority. In this way, any potential opponent would be intimidated, and security, so ardently desired by all of us, brought to us and all of humanity. The maxim which we have been following during these last five years has been, in short: security through superior military power, whatever the cost.

This mechanistic, technical-military psychological attitude has had its inevitable consequences. Every single act in foreign policy is governed exclusively by one viewpoint: how do we have to act in order to achieve utmost superiority over the opponent in case of war? Establishing military bases at all possible strategically important points on the globe. Arming and economic strengthening of potential allies. Within the country: concentration of tremendous financial power in the hands of the military; militarization of the youth; close supervision of the loyalty of the citizens, in particular, of the civil servants, by a police force growing more conspicuous

Le sono grato, signora Roosevelt, per avermi offerto l'opportunità di esprimere la mia opinione su questa importantissima questione politica.

L'idea di ottenere la sicurezza attraverso l'armamento nazionale non è altro che una tragica illusione, considerato l'attuale livello della tecnologia militare. Negli Stati Uniti tale illusione è stata particolarmente alimentata dal fatto che questo è il primo paese in cui si è riusciti a fabbricare la bomba atomica, ragion per cui sembrava prevalere la convinzione che sarebbe stato infine possibile conquistare una definitiva supremazia militare. In questo modo, ogni potenziale nemico sarebbe stato intimidito, permettendoci di raggiungere quella sicurezza che tanto desideravamo per noi stessi e per il resto dell'umanità. La massima che abbiamo seguito in questi ultimi cinque anni è, in poche parole, la seguente: la sicurezza attraverso la superiorità militare, a qualsiasi costo.

Questo atteggiamento psicologico basato sul meccanicismo e sulla tecnologia militare ha portato inevitabili conseguenze. Ogni singola mossa di politica estera è ora dettata esclusivamente da un'unica considerazione: che cosa dobbiamo fare per conquistare una totale superiorità sugli avversari in caso di guerra? Dobbiamo installare basi militari in tutte le zone del pianeta che possono avere un'importanza strategica. Dobbiamo armare e rafforzare economicamente i nostri potenziali alleati. E, all'interno del paese, dobbiamo concentrare un enorme potere finanziario nelle mani dei militari; militarizzare i giovani; verificare attentamente la lealtà dei cittadini, e in particolare dei funzionari pubblici, per mezzo di una sempre più ingente forza di polizia.

every day. Intimidation of people of independent political thinking. Subtle indoctrination of the public by radio, press, and schools. Growing restriction of the range of public information under the pressure of military secrecy.

The armament race between the USA and the USSR, originally supposed to be a preventive measure, assumes hysterical character. On both sides, the means to mass destruction are perfected with feverish haste - behind the respective walls of secrecy. The hydrogen bomb appears on the public horizon as a probably attainable goal. Its accelerated development has been solemnly proclaimed by the President. If it is successful, radioactive poisoning of the atmosphere and hence annihilation of any life on earth has been brought within the range of technical possibilities. The ghostlike character of this development lies in its apparently compulsory trend. Every step appears as the unavoidable consequence of the preceding one. In the end, there beckons more and more clearly general annihilation.

Is there any way out of this impasse created by man himself? All of us, and particularly those who are responsible for the attitude of the USA and the USSR, should realize that we may have vanquished an external enemy, but have been incapable of getting rid of the mentality created by the war. It is impossible to achieve peace as long as every single action is taken with a possible future conflict in view. The leading point of view of all political action should therefore be: what can we do to bring about a peaceful coexistence and even loyal cooperation of the nations? The first problem is to do away with mutual fear and distrust. Solemn renunciation of violence (not only with respect to means of mass destruction) is undoubtedly necessary. Such renuncia-

E poi dobbiamo intimidire coloro che esprimono un pensiero politico indipendente, attuare un sottile indottrinamento della popolazione attraverso la radio, la stampa e la scuola e, infine, ridurre progressivamente l'informazione pubblica sotto la spinta del segreto militare.

La corsa agli armamenti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, inizialmente pensata come misura preventiva, sta assumendo connotazioni isteriche. Su entrambi i fronti, dietro le rispettive cortine di segretezza, si procede con urgenza febbrile alla messa a punto di armi di distruzione di massa. La bomba all'idrogeno si profila all'orizzonte pubblico come un obiettivo verosimilmente raggiungibile. Il presidente ha annunciato con solennità che ne è stato accelerato lo sviluppo³. Se questi sforzi andranno a buon fine, la contaminazione radioattiva dell'atmosfera e la conseguente distruzione di ogni forma di vita sulla terra entreranno a far parte delle possibilità tecnicamente realizzabili. L'aspetto spaventoso di questa innovazione è l'apparente ineluttabilità del suo corso. Ogni passo sembra essere l'inevitabile conseguenza di quello precedente. Ed è sempre più chiaro che alla fine ciò porterà a una totale distruzione.

Esiste una via d'uscita da questa impasse creata dall'uomo stesso? Tutti noi, e in particolare i responsabili della politica degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, dobbiamo comprendere che possiamo anche aver sconfitto un nemico esterno, ma non siamo stati capaci di sbarazzarci della mentalità generata dalla guerra. Non si può raggiungere la pace se ogni azione è dettata dalla prospettiva di un possibile conflitto futuro. La considerazione alla base di qualsiasi attività politica dovrebbe quindi essere la seguente: che cosa possiamo fare per promuovere una coesistenza pacifica e persino una leale cooperazione tra le nazioni? Il primo problema è liberarci dalla paura e dalla sfiducia reciproche. Per farlo occorre senza dubbio rinunciare solennemente alla violenza (e non solo in relazione all'impiego di armi di distruzione di massa). Tale rinuncia sarà tuttavia efficace soltanto se allo stesso

³ Alcuni giorni prima, il presidente Truman aveva annunciato un programma per lo sviluppo della bomba all'idrogeno, così da far ritornare nelle mani degli Stati Uniti il primato nucleare, insidiato dall'esplosione della prima bomba atomica sovietica nel 1949.

tion, however, can be effective only if at the same time a supranational judicial and executive body is set up empowered to decide questions of immediate concern to the security of the nations. Even a declaration of the nations to collaborate loyally in the realization of such a "restricted world government" would considerably reduce the imminent danger of war.

In the last analysis, every kind of peaceful cooperation among men is primarily based on mutual trust and only secondly on institutions such as courts of justice and police. This holds for nations as well as for individuals. And the basis of trust is loyal give and take.

What about international control? Well, it may be of secondary use as a police measure. But it may be wise not to overestimate its importance. The times of Prohibition come to mind and give one pause.

tempo verrà istituito un organo giudiziario ed esecutivo sovranazionale, con il potere di dirimere le questioni più urgenti legate alla sicurezza degli stati. Inoltre una dichiarazione delle nazioni sul loro intento di collaborare lealmente per costituire un "governo mondiale di pochi" ridurrebbe in modo considerevole il rischio imminente di un conflitto.

In ultima analisi, ogni genere di pacifica collaborazione tra gli uomini si fonda in primo luogo sulla fiducia reciproca e, soltanto in secondo luogo, su istituzioni quali i tribunali e la polizia. Ciò è vero tanto per le nazioni quanto per i singoli individui. E la fiducia si costruisce venendosi incontro con lealtà.

In quanto al controllo internazionale, potrebbe avere un'utilizzo secondario come misura di polizia, e sarebbe bene non sopravvalutarne l'importanza. L'epoca del proibizionismo torna subito in mente, costringendoci a riflettere.